

Il Mattino > Salute e Benessere >

Il cyber-maschio è meno maschio: non è più lui che fa il primo passo



Concentrati su se stessi, persi nelle relazioni virtuali sul web, e soprattutto incapaci di fare il primo passo con le donne: il ritratto del "cyber-maschio 2.0" è tracciato da uno studio presentato in occasione del 41mo Congresso Nazionale della Società Italiana di Andrologia (SIA), a Milano Marittima, dipinge un uomo che sta cambiando pelle rispetto al passato ma che è sempre più debole e spaesato di fronte alla realtà e alle donne. Un uomo con informazioni sulla sessualità scarse e spesso distorte perché apprese online, che alle prime defaillance si chiude in se stesso, non chiede aiuto all'andrologo e lascia che difficoltà come la disfunzione erettile o l'eiaculazione precoce lo trascinino in una relazione di coppia insoddisfacente.

L'indagine sul nuovo maschio è stata condotta sottoponendo a circa 50 uomini e donne dai 19 ai 60 anni dieci domande per capire se esista e come sia il maschio 2.0. I risultati mostrano che il 73% ritiene che l'uomo sia diverso rispetto al passato, ma che purtroppo sia cambiato in peggio. «Il maschio è sempre più il sesso debole - osserva Alessandro Palmieri, presidente SIA e professore dell'Università Federico II di Napoli - Già nel 2005 l'Economist inglese, mettendo a confronto la salute fisica dei due sessi, spiegava che le donne erano più resistenti degli uomini; una convinzione rafforzata dieci anni dopo quando l'uomo è stato definito dallo stesso giornale il nuovo sesso debole. La nostra indagine mostra che secondo il 69% delle donne ormai non è più lui a prendere l'iniziativa ma il primo approccio è paritario e può partire indifferente da lui o da lei. Il nuovo uomo è anche egoista, stando a un intervistato su due, e concentrato sul web: un cyber-maschio in genere fra i 20 e i 40 anni che dimentica le relazioni reali in favore di quelle virtuali, ancora alla ricerca di se stesso anche se resiste la suggestione del macho, modello ideale per il 16% degli intervistati».

Purtroppo il cyber-maschio è anche poco preparato in tema di sessualità: una carenza di informazioni che unita all'ansia da prestazione può far precipitare le relazioni alla prima difficoltà, stando ai più recenti dati sui matrimoni bianchi del nuovo millennio.

Rapporti che tuttora sono molto diffusi e che spesso si instaurano proprio a causa di defaillance maschili: in caso di disfunzione erettile o eiaculazione precoce l'uomo spesso tace, soccombe all'ansia da prestazione e contribuisce a creare una relazione di coppia anomala, in cui non c'è spazio per il sesso. «L'andrologo deve essere punto di riferimento per parlare di questi disagi e deve saper intercettare il maschio di oggi, capirlo nella sua identità in mutamento e prendere coscienza delle sue esigenze e dei suoi problemi nelle varie età della vita» commentano Carlo Ceruti e Danilo Di Trapani, responsabili della Commissione SIA progetto "Bollino blu", che mette a disposizione andrologi sempre più aggiornati. Per questo è già attiva una mappa andrologica dove trovare l'andrologo più vicino info www.andrologiaitaliana.it.

Mercoledì 31 Maggio 2017, 18:09 - Ultimo aggiornamento: 31-05-2017 22:25
© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...

IL MATTINO TV



The Kolors al Mattino: «Messaggio per la nostra generazione»

IL VIDEO PIU' VISTO



La visita di Franceschini al museo Mann

+ VAI A TUTTI I VIDEO

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

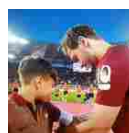
LE PIÙ CONDIVISE



MULTE FINO A 300 EURO
Stop sigarette in spiaggia inquinano più delle auto



SPONSOR
SantinoSafetySystem



LA CURIOSITÀ
Roma, Totti ha scelto il suo erede: ecco chi è il bimbo con la fascia



IL DRAMMA NEL TORINESE
Neonato morto, la madre confessa: «L'ho lanciato dal balcone»



L'AGGUATO
Sparatoria in pieno giorno a Napoli uccisi zio e nipote di vent'anni 6 morti in 72...